



## La terra violata

VITTORIO EMILIANI

**LA VICENDA DELLA RI-VENDITA DELL'ISOLA E DELLA SPIAGGIA ROSA DI BUDELLI SI COLORA DI GIALLO O FORSE DI NERO.** Siamo infatti al tragicomico. Dopo la prima cessione fallita insieme al compratore (una società milanese), ora arriva la seconda ad un neo-zelandese annunciato per «ambientalista». Non è questo il punto.

Come può un Paese civile, sia pure in crisi di risorse, lasciar vendere il proprio patrimonio paesaggistico e ambientale più prezioso? L'isola è di proprietà privata e si sostiene che è talmente gravata di vincoli che non è necessario acquisirla al patrimonio pubblico. Io credo invece che ci voglia uno scatto di dignità. Non possiamo diventare (o ridiventare) un supermercato di beni culturali. Lo fummo per decenni fra '800 e primo '900 quando carovane di tavole, politici, tele, statue di ogni epoca, un tempo nelle chiese o nei palazzi nobiliari italiani, presero la via delle grandi collezioni pubbliche (bastano per tutte la National Gallery di Londra o il Metropolitan Museum di New York) e private (c'è solo l'imbarazzo della scelta).

Non c'erano ancora vere leggi di tutela. La rete delle Soprintendenze era in via di costruzione. Non è, o non dovrebbe essere, più così. Tornando a Budelli e alla legislazione vigente, va detto che un bene unico, irripetibile come questo deve essere acquisito al patrimonio pubblico. Si obietta che l'isola rosa, per quanto privata, fa parte del Parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena istituito nel 1994. Non basta, o non basta più.

Purtroppo la legge sulle aree protette n. 394/91 rischia di venire notevolmente depotenziata a vantaggio di interessi privati e corporativi (cacciatori, cavatori, ecc.) o appiattita in senso localistico. Una involuzione gravissima di cui troppo poco si parla.

Uno scorcio della celebre Spiaggia Rosa di Budelli

**DANIELA AMENTA**  
damenta@unita.it

**VISTA DA LONTANO - PERCHÉ AVVICINARSI È PROIBITO - È PROPRIO ROSA. UN ROSA DENSO, DI MADREPORA, ROSA E LUMINESCENTE.** Un colpo d'occhio nel mare turchese dell'arcipelago della Maddalena. Budelli è uno spettacolo che toglie il fiato, un pezzetto di paradiso di 1,6 km incastonato tra altre tre isolette - Razzoli, Spargi e Santa Maria - che dalla Sardegna del nord guardano verso la Corsica. Adesso è di proprietà di un paperone neozelandese, Michael Harte, con affari in Svizzera. L'ha comprata all'asta per quasi tre milioni sapendo che forse non potrà neppure metterci piede o piantare un ombrellone, meno che mai costruirci anche una capanna di frasche perché almeno i vincoli restano intoccabili anche in questo pezzo d'Italia dove il G8 mai tenuto, i resort di lusso, i residui della base Nato e la speculazione hanno contaminato quel che potevano.

Budelli la bella ha il destino di una schiava ceduta al miglior offerente. Era già stata venduta ad un gruppo immobiliare milanese, che però è fallito. Quindi a febbraio è stata rimessa «sul mercato». Lo Stato avrebbe avuto il diritto di prelazione, attraverso il ministero dell'Ambiente, ma nonostante le sentite e appassionante dichiarazioni dei mesi scorsi nulla è accaduto con buona pace della Regione Sardegna che si è lasciata scappare da sotto il naso una delle sue cartoline più belle e gettonate. «Reperiremo ogni soluzione per evitare la svendita. Budelli deve restare patrimonio di tutti». E via così: grandi chiacchiere e pochi soldi. Soprattutto a bloccare qualunque buona intenzione è stato il vincolo contenuto nella legge di stabilità 2013 che vieta espressamente alle pubbliche amministrazioni di acquistare immobili a titolo oneroso.

Così è arrivato mister Harte: ha staccato l'assegno e il tribunale di Tempio Pausania ha cer-

### IL CASO

# L'Italia messa all'asta

## L'isola di Budelli venduta per 3 milioni Ma lo Stato non può intervenire

**Il paradiso rosa nell'arcipelago della Maddalena acquistato da un magnate neozelandese. Quanti altri pezzi di Paese possono essere messi sul mercato? E l'Ente Parco che tutela il territorio e il mare a nord della Sardegna non ha i mezzi per opporsi**

tificato l'atto. Gli unici che hanno tenacemente, ostinatamente provato a tenersi Budelli sono i responsabili dell'Ente Parco della Maddalena: avevano chiesto aiuto alle altre associazioni ambientaliste, un euro a testa per tre milioni di italiani, crowdfunding diffuso. Però l'operazione non è andata in porto. Rimangono tre mesi, 90 giorni, per far valere la prelazione versando la stessa cifra battuta all'asta. «Ma noi non abbiamo disponibilità economica», commenta sconsolato Giuseppe Bonanno, presidente del Parco della Maddalena.

Come detto, il miliardario neozelandese potrà al massimo concedersi un bagnetto nei pressi della sua isola perché Budelli è tutelata da obblighi di conservazione - paesaggistici, ambientali e idrogeologici - che includono anche il divieto di calpestio. «L'impossibilità giuridica dell'esercizio del diritto di prelazione - chiarisce Bonanno - era stata confermata lo scorso agosto dal ministero dell'Ambiente, in risposta alle nostre richieste. A questo punto siamo in attesa di conoscere le intenzioni della nuova proprietà. Il signor Harte ci dicono essere consapevole che sull'isola non potrà essere effettuato alcun intervento. Non lasceremo comunque nulla di intentato

per garantire l'efficace tutela dell'isola di Budelli, patrimonio da consegnare intonso alle generazioni future».

Ecco, diciamo dunque che l'isola dove Michelangelo Antonioni nel 1964 ambientò una sequenza di *Deserto Rosso*, non sarà violata. Ma dal punto di simbolico la ferita resta tutta. Un ecosistema così fragile da poter essere osservato solo da lontano dopo la razzia di sabbia che negli anni ne aveva cambiato il colore, dopo gli sbarchi selvaggi, la pesca di frodo e l'invasione di ricchi turisti su panfili giganteschi.

A Budelli c'è un'unica casetta, la abita Mauro Morandi, detto Robinson, 78 anni, custode dell'isola da 23. Un ex insegnante di Modena che controlla come può la costa. «D'estate è un inferno, arrivano con i gommoni. Quando esagerano chiamo la Guardia Costiera». Vive da solo, con un gruppo di gatti, probabilmente neppure sa che l'isola è stata messa all'asta, che c'è un signore neozelandese che l'ha acquistata, che in Italia si è aperto il dibattito. Robinson Morandi piantona e custodisce la spiaggia, riconosce i venti che s'alzano, respira il mirto e l'elicriso. «Questa è la mia Polinesia, la mia terra», ebbe a dire in un'intervista. Chissà se mister Harte è d'accordo.

**LUTTI : Addio a Gemma, l'ultimo Gringo, e a Tom Clancy, l'autore di «Caccia a**

**Ottobre rosso» PAG. 18 FOCUS : Racconti dal carcere: liberate il mio corpo PAG. 19**

**CINEMA : Gli anni felici di Luchetti PAG. 20 DISCHI : Costello-Roots in coppia PAG. 21**